

09,00	Ciclismo, camp.mondo pista Eurosport
09,00	Rugby Club SkySport2
10,30	Curling, camp.del mondo Eurosport
11,30	Sci, Carving Cup SkySport2
13,00	Sport 7 La7
14,00	Sky Calcio Show SkySport1
15,30	Ippica, C.d.M. da Dubai Eurosport
15,50	Ciclismo, C. Bartali e Coppi Rai3
19,00	Sport Time SkySport2
20,45	Calcio, Italia-Scozia Rai1

Eriksson, cinquanta panchine come ct dell'Inghilterra

All'Old Trafford l'allenatore svedese guiderà oggi i «bianchi» contro l'Irlanda del Nord



Trenta partite oggi, altre dieci domani, mentre l'Asia è scesa in campo ieri. Questo fine-settimana che la Fifa ha riservato alle sfide tra nazionali presenta un menu molto ricco (ci sono anche alcune amichevoli, come quella tra Spagna e Cina), con il Mondiale tedesco sullo sfondo. Con i match di mercoledì prossimo (giorno in cui l'Italia di Lippi affronterà l'Islanda in amichevole a Padova), le qualificazioni iridate cominceranno il giro di boa, arrivando a metà strada. Non sarà facile capire chi ha buone possibilità di farcela, perché l'equilibrio regna sovrano. Nel gruppo Uno europeo ci sono quattro team nello strettissimo spazio di un punto, che oggi si scontrano tra di loro: la Romania (un punto nelle ultime due partite) ospita l'Olanda, mentre la Finlandia gioca in casa della Repubblica Ceca. Sulla panchina arancione, Marco Van Basten continua a lanciare giovani: gli ultimi in ordine di tempo, finora mai convocati, sono Maduro e Babbel: quest'ultimo, un attaccante, è l'ennesima perla uscita fuori dal vivaio dell'Ajax. Ma la sfida bollente è quella dell'Old Trafford, dove Sven Goran Eriksson (nella foto) festeggia la 50/a partita come ct dell'Inghilterra. I suoi vogliono assolutamente regalarci un successo contro i «cugini» dell'Irlanda del Nord, intanto lo svedese copia Mourinho e schiererà l'Inghilterra con un 4-3-3 come quello del Chelsea, con Joe Cole, secondo Eriksson «migliorissimo», a sfornare assist per i compagni. «Non voglio vedere calcio champagne, per festeggiare mi basta vincere: voglio i tre punti», ha spiegato Eriksson senza tanti giri di parole. Per questo girone si gioca anche Polonia-Azerbaijan.

Germania

Come conseguenza dello scandalo delle partite truccate nel calcio tedesco, la società «Oddset» - gestore statale delle scommesse sportive - prevede di imporre già entro la fine dell'anno il divieto per calciatori, allenatori, arbitri e forse anche funzionari di scommettere sulle partite nelle quali siano coinvolti. «Con la Federazione (Dfb) e con la Lega (Dfl) abbiamo raggiunto un accordo sulla cooperazione futura. Dobbiamo cambiare le condizioni della nostra partecipazione», ha detto il responsabile di Oddset Erwin Horak.

l'armadio della repubblica

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

l'armadio della repubblica

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

Con la Scozia un'Italia tutta d'attacco

Lippi: «Un solo slogan: tre punti». In campo Pirlo, Totti, Cassano e Gilardino

Marco Bucciattini

FIRENZE Palleggia, «no, macché, al massimo calciavo. È un'altra cosa, ma Gattuso non ci credeva che mi riusciva calciare a piedi nudi. Gli ho fatto vedere quattro tiri fatti a modo: lui non è uomo di mare», ma solo un calabrese di mezza collina con vista Ionio. Lippi il viareggino si che è uomo di mare: «E ti metti a giocare sulla spiaggia ma anche in pineta, dove se sbagli mira capita di tirare una pedata ad una radice di un pino invece che al pallone». Un po' come Gattuso che becca una caviglia avversaria, mirando al pallone. I due hanno «giochicchiato», complice Cassano, coinvolto dallo stesso Lippi: «Queste cose nemmeno Fascetti le sa fare...», viareggino anche lui, padre adottivo del bizzoso barese. Il clima a Coverciano era questo. Sereno: «Non era mica facile - fa il ct - qui intorno è una settimana che voi scrivete e chiedete d'altro. I ragazzi sono stati bravi a restare concentrati per sfruttare questi giorni di lavoro, così rari da trovare nel calendario».

Parliamo di noi

«Di che si parla? Vediamo, argomentaci sono: doping, Zamparini in Lega, i debiti col fisco della Lazio oppure del testa a testa fra Milan e Juventus. Cosa v'interessa?». Era cominciata così la conferenza stampa di Lippi. Ma anche noi abbiamo un certo sarcasmo: «Parliamo di Cassano alla Juventus, come ha detto Buffon», fa un collega. «Volevo conoscere Cassano e l'ho fatto», la risposta. Superato il botta e risposta, il ct si distende. «Il gruppo mi piace, tecnicamente, moralmente». La formazione è fatta: «Non la dico ma l'avete capita voi e anche i ragazzi. Domani mattina (oggi, ndr) faremo un allenamento di rifinitura al Meazza e dopo ufficializzerò le scelte». Sarà un'Italia giovane, dai piedi buoni e d'attacco, con Totti, Cassano e Gilardino. «Non è un tridente, Totti è un centrocampista avanzato, non un attaccante», corregge Lippi. Più che altro è un trequartista muto: non parla, ma si diverte anche lui, sembrano confermare i compagni, e sta meglio avendo risolto i problemi fisici. In porta Buffon (il suo appello a Cassa-



Gemellaggio tra Lega Nord e i tifosi di Glasgow

«Allo stadio Meazza, in mezzo alle bandiere dei tifosi scozzesi ci saranno anche le bandiere padane con il Sole delle Alpi: non è un'iniziativa per fare il tifo contro l'Italia ma è un segno di fratellanza tra i popoli...»: così l'eurodeputato della Lega Nord, Matteo Salvini, ha spiegato il gemellaggio realizzato tra tifosi aderenti alla organizzazione dei Giovani Padani e quelli scozzesi. Ieri in piazza del Duomo un gruppo di aderenti al movimento giovanile della Lega Nord e alcuni tifosi di Glasgow si sono incontrati e c'è stato uno scambio di

magliette e di bandiere. «Gli scozzesi - ha spiegato Salvini - hanno fatto 800 anni di lotte per ottenere un proprio Parlamento e la devolution e, quindi, li consideriamo un po' i nostri maestri. Nell'ottica di un'amicizia profonda tra i popoli europei una ventina di giovani padani prenderanno posto in mezzo ai tifosi scozzesi allo stadio sventolando le bandiere della Padania. Naturalmente altri leghisti saranno sugli spalti a tifare per gli azzurri». Quindi anche il tifo sarà equamente diviso, un po' per l'Italia e un po' per la Scozia. O forse no?

Marcello Lippi palleggia a piedi scalzi durante una pausa a Coverciano. A destra l'allenamento degli azzurri



A Pavia l'Under vince 2-0

Faticano più del lecito gli azzurrini di Claudio Gentile per avere ragione della Scozia, nella gara di qualificazione agli Europei di categoria. A Pavia, di fronte ad una nutrita rappresentanza di tifosi ospiti, i padroni di casa vanno in confusione per oltre un'ora prima di trovare la via della porta grazie ad una splendida girata del cagliaritano Rolando Bianchi. La Scozia non reagisce e allora l'Italia raddoppia, dieci minuti più tardi, grazie ad un preciso sinistro da fuori area del parmense Rosina. Italia alla quinta vittoria di fila, sempre più prima nel suo girone.

no ad andare alla Juventus ha infastidito Lippi, tutto proteso nel difendere l'armonia del gruppo). Dietro ci saranno Bonera, Materazzi, Cannavaro e Chiellini, al posto dello squalificato Zambrotta: «Non facciamo paragoni, sarò emozionato - avvisa il livornese - ma sto bene e voglio fare la mia parte». A centrocampio Pirlo in posizione Milan, davanti alla difesa, Camoranesi e Gattuso mezz'ali e poi il suddetto tridente. Dopo la partitella d'allenamento e prima dell'esibizione a piedi nudi Materazzi e Pirlo hanno indugiato nel provare le punizioni dal limite dell'area.

Scozia al minimo

«Vogliamo che si parli di noi», rivendica il ct. «Qui si ragiona di tutto e mai dell'Italia. E sono convinto che faremo notizia solo perdendo». Cosa impossibile, perché la Scozia è al minimo sindacale di credibilità: ha cambiato tre allenatori dall'inizio delle qualificazioni ed ora è gestita da un comitato tecnico «guidato» da Walter Smith ex tecnico di Everton e Rangers, dove ha allenato Materazzi e Gattuso («mi servirebbero a San Siro...», fa Smith). Gli scozzesi hanno 2 punti contro i nove degli azzurri, segnano poco, ci mettono grinta britannica e poco altro: «Ma se va tutto bene possiamo mettere l'Italia in difficoltà», avverte con tutta la modestia possibile Smith. «Qualcosa di loro sappiamo - svela Lippi - non abbiamo mandato il Kgb a spiarli, ma chi è in condizione lo curemo con più attenzioni. Serve consapevolezza della nostra forza, ma non ci deve portare a sottovalutare l'avversario. Questo chiedo ai miei. Alla partita invece chiedo solo una cosa: tre punti. Questo è lo slogan. Voglio arrivare a quota 12 in classifica, del resto non mi frega niente». E pimpante, entusiasta, cerca di tirarsi dietro il gruppo: «L'ho detto ai ragazzi: voi giocate tutte le settimane, io una volta ogni due mesi. E ci tengo di più».

Tre punti

Stuzzicato sulla magra prevendita, Lippi spera «in almeno 50 mila persone». Gli allungano un foglio: 27 mila biglietti già venduti, 10 mila sono però scozzesi, ulteriori 4 mila andranno ai bambini delle scuole calcio lombarde. Ma tanto servono tre punti, del resto frega niente.

Otto dei ventidue convocati dal ct Lippi sono originari del Mezzogiorno. Il Palermo la squadra più rappresentata (5 giocatori): segno della ritrovata vitalità del calcio meridionale

Il vento del Sud su Coverciano: mai tanto meridione in azzurro

Ivo Romano

Il calcio meridionale alla ribalta. A tutti i livelli. In nazionale come in campionato. Con le sue squadre come con i suoi calciatori. Un ritorno prepotente, a cancellare lunghe stagioni di magra, ormai sepolte sotto il peso di sempre più felici novità. E se la serie A mette in mostra le fiere rappresentanze del sud calcistico, ecco che il club Italia mette in vetrina il meglio a livello di singoli. Un segno dei tempi che cambiano, del rinnovato fulgore del football da Roma in giù, fino al meridione più profondo, dove cal-

vedere, non c'è che dire. Una sorta di rivincita del calcio del sud, quasi sempre oscurato dalle grandi potenze settentrionali, dal trionfo delle forti, ricche e potenti, Juventus, Milan e Inter, che a suon di quattrini si spartiscono il meglio del mercato, oltre a gloria e successi. Ma in questo ritorno di fiamma c'è tutto e il contrario di tutto: c'è l'orgoglio di una terra che continua a produrre campioni, ma c'è anche la miopia di società spesso poco avvezze a guardare in casa propria. Perché se il vivaio meridionale produce calciatori a getto continuo, è pur vero che molti di loro neppure passano per le squadre del

sud, anzi sono spesso costretti a emigrare in cerca di fortuna. Basta scorrere la lista dei fieri rappresentanti del sud nell'Italia che affronta la Scozia per farsene un'idea. Certo, Fabio Cannavaro è nato calcisticamente sotto casa, nel Napoli, come pure lo stesso Cassano, il talento di Bari Vecchia, che proprio nelle file dei pugliesi ha mosso i primi passi e s'è mostrato alle grandi platee. Ma per il resto, non sono pochi coloro i quali non hanno trovato ospitalità vicino casa, vittime di società poco attente. Eloquenti alcuni esempi: a cominciare da Vincenzo Montella, l'aeroplano giallorosso, napoletano di Pomi-

gliano d'Arco, uno dei tanti partenopei a trovare ospitalità e fortuna in quel di Empoli, per passare a Simone Barone, salernitano di Nocera Inferiore, a Gennaro Gattuso, calabrese di Corigliano, a Mauro Esposito, altro napoletano doc (il portiere De Sanctis, abruzzese, e il difensore Materazzi, pugliese, gli altri nazionali del sud).

Ben diversa la considerazione di cui spesso hanno goduto i romani (Totti, Nesta, De Rossi, Grosso, Blasi e Roma formano la compagnia romana alle dipendenze di Lippi), come evidenziato dagli esempi di Totti, Nesta, De Rossi. Ma se il sud sta tornando alla

ribalta non è detto che non si cambi anche a livello di società. Che poi qualcosa stia già cambiando è sotto gli occhi di tutti. Perché la nazionale ad elevato tasso di meridionalità non è altro che la conferma dell'arrivo del vento del sud. E il campionato è lì a dimostrarlo, nei numeri e nei successi. Prima i numeri: 5 squadre tra meridione e isole in serie A rappresentano una novità assoluta, non s'erano mai viste prima d'ora, Palermo (mancava dal '72-'73), Messina (il precedente era di circa 40 anni fa), Cagliari, Lecce e Reggina sono le protagoniste di una storica prima volta. Un risultato eccezionale, desti-

nato a perpetuarsi nel tempo visto che nessuna sembra voler lasciare la bella compagnia del calcio ai massimi livelli. Anzi, c'è addirittura chi è pronto a fare il grande salto, a sbarcare in pompa magna in Europa: il Palermo ha tutte le carte in regola per farlo, magari dalla porta principale, quella della Champions League. E' il vento del sud che finalmente torna a soffiare sul calcio italiano. Il campionato se n'è giocato non poco. Ora tocca alla nazionale di Marcello Lippi raccogliere i frutti di questa ventata di novità. Finalmente un'Italia alla meridionale ad elevata connotazione meridionale.